



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

**DIPARTIMENTO PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI
ALIMENTI
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEL FARMACO VETERINARIO**

REGIONE...Provincia Autonoma di Bolzano.....

EXTRAPIANO SI ☐ NO ☐

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DATI ANNUALI GALLINE OVAIOLE

RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE
(D.Lgs. 146/2001 - D.Lgs. 267/2003 e succ. modifiche)

DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2006/778/CE del 14 novembre 2006

Codice aziendaRagione sociale.....

Sede allevamento.....Sede legale.....

Responsabile legale.....

Proprietario degli animali...../ codice fiscale

Conduttore/Detentore degli animali...../ codice fiscale

Data di costruzione o di inizio attività Data dell'ultima ristrutturazione

Indirizzo produttivo dell'azienda.....(uova da consumo/uova per sgusciatura/riproduzione)

Selezione/imballaggio presso l'allevamento: ☐ no ☐ sì indicare la destinazione.....

n. ovaiole: capacità massima presenti all'atto dell'ispezione.....

n. totale capannonin. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....

Veterinario aziendale (se presente): Dott.

Metodo di allevamento:

..... all'aperto a terra biologico

in batteria con gabbie non modificate in batteria con gabbie modificate

Se in batteria le gabbie sono disposte: su unico piano su piani sfasati su piani sovrapposti

n. piani di gabbien. galline per gabbia.....

LEGENDA

Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
1. PERSONALE	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti Indicare il n. addetti							
	Il personale addetto agli animali ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative							
	Sono previsti corsi di formazione specifici in materia incentrati in particolare sul benessere degli animali per il personale addetto agli animali indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc).....							
	Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc).....							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	Tutte le galline ovaiole sono ispezionate dal proprietario o dalla persona responsabile almeno una volta al giorno							
	Gli impianti con più piani di gabbie sono provvisti di dispositivi o di misure adeguate che consentono di ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitano il ritiro delle galline							
	è disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali							
3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	è presente il registro dei trattamenti							
	è presente il registro di carico e scarico/la mortalità è regolarmente registrata							
	è presente un piano di autocontrollo /GMP							
	i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente							
	lo spazio a disposizione di ogni gallina è sufficiente per consentirle un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causarle inutili sofferenze o lesioni, in tutte le tipologie di allevamento, ovvero:							
	GABBIE NON MODIFICATE - ogni gallina ovaiole dispone di almeno 550 cm ² di superficie della gabbia che deve essere misurata su un piano orizzontale e utilizzabile senza limitazioni, (sono esclusi dal calcolo eventuali bordi deflettori antispreco)							
	GABBIE MODIFICATE - ogni gallina ovaiole dispone di almeno 750 cm ² di superficie della gabbia, di cui 600 cm ² di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 cm ²							

	SISTEMI ALTERNATIVI - il coefficiente di densità non è superiore a 9 galline ovaiole per m ² di zona utilizzabile. Per gli allevamenti che applicavano questo sistema al 3 agosto 1999, quando la zona utilizzabile corrisponde alla superficie del suolo disponibile il coefficiente non è superiore a 12 volatili per m ² di superficie disponibile (fino al 31 dicembre 2011)							
5. EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE	Modello e caratteristiche delle gabbie compresi i materiali impiegati e gli utensili con i quali le galline possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze							
	I sistemi di allevamento sono concepiti e le gabbie sono sistemate in modo da impedire che le galline possano scappare							
	La gabbia e le dimensioni della relativa apertura hanno forma e dimensioni tali da permettere di estrarre una gallina adulta senza causarle sofferenze, lesioni o ferite							
	Il tipo di pavimentazione non è sdruciolevole, non ha asperità tali da provocare lesioni, e sostiene adeguatamente ciascuna delle dita anteriori di ciascuna zampa							
	Il tipo di pavimentazione consentendo agli animali di coricarsi, giacere, alzarsi, muoversi ed accudire a se stessi senza difficoltà, secondo le esigenze fisiologiche della specie.							
	Tutti i locali, le attrezzature e gli utensili con i quali le galline sono in contatto sono completamente puliti e disinfettati con regolarità e comunque ogni volta che viene praticato un vuoto sanitario e prima di introdurre una nuova partita di galline. Quando i locali sono occupati, tutte le superfici e le attrezzature sono mantenute in condizioni di pulizia soddisfacenti.							
	I locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario							
	l'isolamento termico della struttura, il riscaldamento e la ventilazione sono adeguati e consentono di mantenere entro limiti non dannosi per le galline la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa e le concentrazioni di gas							
	<ul style="list-style-type: none"> all'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali 							
	le deiezioni sono eliminate regolarmente							
	le galline morte sono rimosse giornalmente							
	GABBIE NON MODIFICATE (vietate a decorrere dal 1° gennaio 2012) <ul style="list-style-type: none"> la mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha una lunghezza minima di 10 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia; ogni gabbia, in mancanza di tettarelle o coppette, dispone di un abbeveratoio continuo della medesima lunghezza della mangiatoia. Nel caso di abbeveratoi a raccordo, almeno due tettarelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna gabbia; l'altezza minima delle gabbie non è inferiore a 40 cm per il 65% della superficie e non è inferiore a 35 cm in ogni punto; il pavimento delle gabbie è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa. La pendenza del pavimento non supera il 14% ovvero 8 gradi (pendenze superiori sono consentite solo per i pavimenti diversi da quelli provvisti di rete metallica rettangolare); le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie							
	GABBIE MODIFICATE <ul style="list-style-type: none"> le galline ovaiole dispongono di: <ul style="list-style-type: none"> un nido (la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile); di una lettiera che consente loro di becchettare e razzolare; di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole; la mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha 							

	<p>una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ogni gabbia dispone di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto in particolare della dimensione del gruppo - nel caso di abbeveraggio a raccordo, almeno due tetterelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna ovaiole; • le file di gabbie (per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione dei volatili), sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori lo spazio è di almeno 35 cm; • le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie. 						
	<p>SISTEMI ALTERNATIVI - gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di mangiatoie lineari che offrono almeno 10 cm di lunghezza per volatile o circolari che offrono almeno 4 cm di lunghezza per volatile; • di abbeveratoi continui che offrono 2,5 cm di lunghezza per ovaiole o circolari che offrono 1 cm di lunghezza per ovaiole <p>In caso di utilizzazione di abbeveratoio a tetterella o a coppetta è prevista almeno una tetterella o una coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoio a raccordo, almeno due tetterelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiole;</p> <ul style="list-style-type: none"> • di almeno un nido per 7 ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo è prevista una superficie di almeno 1 m² per un massimo di 120 ovaiole; • di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole. I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera: la distanza orizzontale fra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 20 cm; • di una superficie di lettiera di almeno 250 cm² per ovaiole; la lettiera occupa almeno un terzo della superficie al suolo <p>Il pavimento degli impianti è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriore di ciascuna zampa.</p> <p>Se il sistema di allevamento consente alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il numero di livelli sovrapposti è limitato a 4; • l'altezza libera minima fra i vari livelli è di 45 cm; • le mangiatoie e gli abbeveratoi sono ripartiti in modo da permettere a tutte le ovaiole un accesso uniforme; • i livelli sono installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori <p>Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le diverse aperture del passaggio danno direttamente accesso allo spazio all'aperto, hanno un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm e sono distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; - è comunque disponibile un'apertura totale di 2 m ogni 1000 ovaiole; <p>Gli spazi all'aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno (al fine di prevenire qualsiasi contaminazione) una superficie adeguata alla densità di ovaiole allevate e alla natura del suolo; sono provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e (se necessario) e di abbeveratoi appropriati 						
6. ILLUMINAZIONE MINIMA	Nei periodi di luce tutti gli edifici sono dotati di un'illuminazione sufficiente per consentire alle galline di vedersi e di essere viste chiaramente, di guardarsi intorno e di muoversi normalmente.						
	Dopo i primi giorni di adattamento il regime previsto è tale da evitare problemi di salute e di comportamento, è pertanto seguito un ciclo di 24 ore che comprendere un periodo di oscurità sufficiente e ininterrotto (a titolo indicativo tale periodo è pari a circa un terzo della giornata, per consentire alle galline di riposarsi ed evitare problemi quali immunodepressione e anomalie oculari).						

	<p>In concomitanza con la diminuzione della luce è rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite.</p> <p>Nel caso di illuminazione naturale, le aperture per la luce sono disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali di allevamento</p>							
7. ATTREZZATURE AUTOMATICHE E MECCANICHE	<p>I sistemi produttivi sono sistemati in modo da ridurre al minimo possibile il livello sonoro e da evitare rumori di fondo od improvvisi.</p> <p>sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR</p> <p>La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature devono essere tali da provocare il minimo rumore possibile.</p> <p>in caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto</p> <p>gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno</p>							
8. ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE	<p>Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente</p> <p>I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario</p> <p>L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche delle ovaiole</p> <p>Viene garantito ad ogni singolo soggetto l'accesso agli alimenti contemporaneamente o con un sistema di somministrazione dell'alimento tale da ridurre le aggressioni anche in presenza di competitività</p> <p>Viene fornita costantemente acqua fresca in quantità sufficiente e di qualità</p>							
9. MUTILAZIONI	<p>rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'allegato al D.L.gs. 146/2001:</p> <p>a) non vengono praticati interventi che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni</p> <p>b) il taglio delle ali e la bruciatura dei tendini, se necessari sono eseguiti esclusivamente a fini terapeutici dei quali esiste idonea documentazione</p> <p>rispetto delle pertinenti disposizioni di cui al D.L.gs. 267/2003 e succ integr. e modif, ovvero:</p> <p>6. non vengono praticate mutilazioni.</p> <p>7. il taglio del becco, consentito solo per comprovate e documentate esigenze per evitare plumofagia e cannibalismo, viene effettuato da personale qualificato sotto la responsabilità di un medico veterinario, su pulcini di età inferiore a dieci giorni.</p>							
10. PROCEDURE D'ALLEVAMENTO	<p>non sono praticati, nell'allevamento naturale o artificiale, procedimenti di allevamento ed interventi che provochino o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni</p> <p>vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti</p>							
Totale								